



Il significato del boccone intinto

Articolo della rivista *The Way Magazine* di luglio/agosto 2025

Scritto dal Rev. Gary Martin (diplomato del Corso Way Corps XXXIV. Il Reverendo presta servizio come coordinatore della regione Blue Ridge).

Tradotto e pubblicato dalla Via d'Italia – Settore Ministeriale Traduzioni in data 15/10/2025

C'è un passo nella Bibbia che va contro il tipico comportamento umano: mostra un semplice gesto da un uomo nei confronti di un altro, dimostrando un notevole atto d'amore e il carattere divino che possiamo emulare o dovremmo voler emulare. Per apprezzare appieno questo racconto riportato in Giovanni 13, dobbiamo comprendere non solo le parole scritte sulla pagina, ma anche le usanze orientali esposte. Le nostre abitudini culinarie moderne differiscono da quelle dei tempi della Bibbia, un esempio notevole è la somministrazione del boccone intinto. Con la comprensione del gesto simbolico in questo verso, ci viene svelato il notevole atto di gentilezza e di onore.

Prima di addentrarci nel significato del boccone, è necessario un po' di contesto biblico. Giovanni 13 narra l'ultima cena. È un racconto ispirante di un uomo che si concentra sugli altri nonostante la consapevolezza del poco tempo che gli è rimasto su questa terra. Per contestualizzare, durante il pasto Gesù Cristo si alzò per lavare i piedi dei discepoli. Questo è stato uno dei più grandi insegnamenti sul servire. Compiendo questo umile compito, stava mostrando l'atteggiamento di cuore che i suoi seguaci avrebbero dovuto avere gli uni verso gli altri. Con una transizione drammatica, Gesù Cristo passa da questa lezione alla dichiarazione che tra loro c'era un traditore.

Giovanni 13:21-25:

Dette queste cose, Gesù fu turbato nello spirito, e testimoniò e disse: «In verità, in verità vi dico che uno di voi mi tradirà».

I discepoli allora si guardarono l'un l'altro, non riuscendo a capire di chi parlasse.

Or uno dei discepoli, quello che Gesù amava, era appoggiato sul petto di Gesù.

Allora Simon Pietro gli fece cenno di domandare chi fosse colui del quale egli parlava.

E quel *discepolo*, chinatosi sul petto di Gesù, gli chiese: «Signore, chi è?».

A questo punto della narrazione, Gesù Cristo e i suoi discepoli erano probabilmente seduti a gambe incrociate attorno a una stuoia o a un tavolo basso simile a un vassoio, come era di consueto nella cultura orientale. I pasti consistevano tipicamente in un piatto comune posto su una di queste superfici. Il pasto includeva anche il pane da intingere. Questo stile di pasto è menzionato nel libro di Ruth.

Ruth 2:14:

Al momento del pasto, Boaz le disse: «Vieni qui, mangia il pane e intingi il tuo boccone nell'aceto». Così ella si pose a sedere accanto ai mietitori. Boaz le porse del grano arrostito, ed ella mangiò a sazietà e mise da parte gli avanzi.

I pasti orientali contenevano anche pratiche tradizionali che avevano un significato speciale per i presenti. Durante il pasto, Gesù Cristo compì uno di questi atti simbolici.

Giovanni 13:26:

Gesù rispose: «È colui al quale io darò il boccone, dopo averlo intinto». E, intinto il boccone, lo diede a Giuda Iscariota, figlio di Simone.

Non c'era nulla di intrinsecamente speciale nel boccone in sé, era semplicemente un pezzo di pane piatto, rotondo e flessibile che veniva tipicamente avvolto attorno a un boccone di cibo. Era una pratica comune per gli orientali mangiare con le mani e usare piccoli pezzi di pane come palette per raccogliere il contenuto da un piatto condiviso. Mentre il boccone come alimento non era particolarmente speciale, ma il fatto di offrirlo lo era e lo era anche colui che lo riceveva.

La mentalità occidentale attribuisce scarso merito al gesto di Gesù Cristo del dare il boccone a Giuda, ma questo fatto non è accaduto nella cultura occidentale.

Ogni persona presente nella stanza che abbia assistito a questo evento avrebbe compreso il significato culturale delle azioni di Gesù. Quando un oste voleva dimostrare un amore e una stima particolare e per un ospite, quest'ultimo prendeva il boccone, lo intingeva nel piatto comune e glielo metteva in bocca. Questo dimostrava a tutti i presenti l'amore e l'onore che il padrone nutriva per quell'ospite. Compiendo questo gesto; Gesù Cristo mostrò a tutti i presenti il suo grande amore per Giuda.

Questo atto emblematico aveva anche un altro scopo. Gesù Cristo stava cercando di ammorbidire il cuore di Giuda dandogli un'altra possibilità di abbandonare il suo piano di tradimento. L'uomo che rifletteva l'amore e la misericordia di suo Padre verso questo mondo non si è arreso con Giuda. Finché ce ne fosse stata l'opportunità, si sarebbe sforzato di ristabilire il suo discepolo.

Nonostante questo grande atto di gentilezza e di stima, Giuda scelse di respingere il tentativo di Gesù Cristo di fargli cambiare idea; egli indurì il suo cuore e si mise in cammino per tradire il nostro Signore e Salvatore.

Giovanni 13:27-30:

Allora, dopo quel boccone, Satana entrò in lui. Gesù dunque gli disse: «Quel che fai, fallo presto!».

Ma nessuno di quelli che erano a tavola comprese perché gli avesse detto *ciò*.

Alcuni infatti pensavano, poiché Giuda teneva la borsa, che Gesù gli avesse detto: «Compra le cose che ci occorrono per la festa»; oppure che desse qualcosa ai poveri.

Egli dunque, preso il boccone, uscì subito; ora era notte.

Gli atti di gentilezza non sono sempre facili. Nel bel mezzo della decisione di Giuda di tradire il suo mentore, Gesù Cristo estese un invito al suo discepolo per scegliere un'altra strada. La portata di questo nobile atto d'amore si perde senza la comprensione del significato del boccone nella cultura orientale. Nei nostri tempi moderni, potremmo non avere un boccone per dimostrare il nostro affetto e la nostra considerazione per gli altri, ma il nostro atteggiamento verso le persone può rispecchiare l'esempio del nostro Signore e Salvatore Gesù Cristo. Egli ha continuamente ricercato nuove strade per raggiungere qualcuno e così possiamo fare noi.